

## Meno armi e più lotta alla peste del secolo!

di Simone Naletto

**Q**uando mi passano davanti agli occhi le statistiche sui mali del mondo, come quelle sull'AIDS che Massimo Brighi ci ricorda nel suo articolo sul Mozambico, e leggo di quanto denaro sarebbe necessario per affrontare con efficacia questo dramma epocale che coinvolge ormai intere generazioni, mi viene spontaneo pensare a quanti problemi si risolverebbero se gli uomini scegliessero la pace e non la guerra.

La domanda che mi faccio costantemente è: quanto potremmo incidere sul dramma dell'AIDS in Africa se i Paesi ricchi mettessero a disposizione anche solo una piccola parte dei fondi polverizzati dalle spese militari e dai conflitti?

E non lo dico per fare del pacifismo di comodo: lo dico e lo ripeto solo perché questa è una delle verità sulle quali in troppi oggi hanno deciso di chiudere gli occhi.

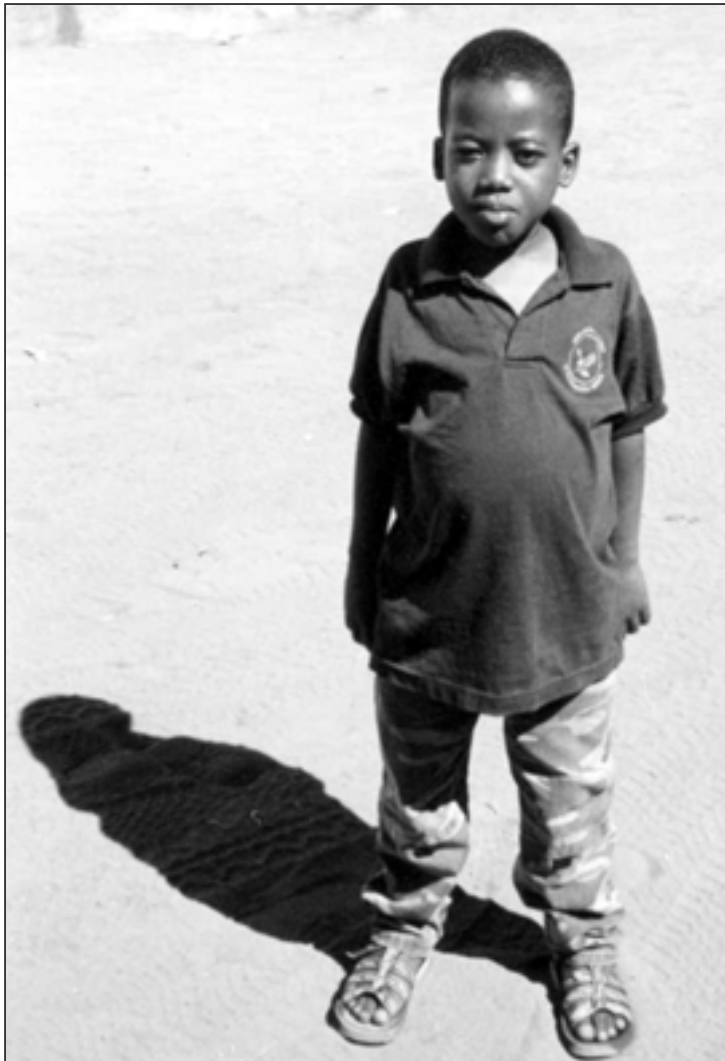
Diciamolo francamente: l'Africa non è all'ordine del giorno. Si preferisce discutere di guerre possibili, della difficoltà di ricostruire ciò che si è appena distrutto, mentre forse ci si prepara ad altre distruzioni ancora.

Per noi, invece, l'Africa è sempre sulla nostra agenda: è un pezzo dell'orto di casa, una patria possibile, un mondo di fratelli che soffrono, una realtà afflitta da mille contraddizioni e, soprattutto, subalterna all'Occidente ricco, smisuratamente ricco anche quando l'economia fa i capricci e i mercati non tirano come qualcuno vorrebbe.

Di questa immane ricchezza il Ce.Svi.Te.M. si sforza di raccogliere almeno le briciole, consapevole di quanto preziose esse siano per i fratelli d'Africa.

Per questo moltiplichiamo le iniziative e la proposta di adozioni di solidarietà a distanza: nostro obiettivo è allargare il più possibile la partecipazione a questa "raccolta delle briciole".

Dall'ampiezza della partecipazione dipenderà anche l'efficacia degli interventi. ■



di Massimo Brighi  
rappresentante  
del Ce.Svi.Te.M.  
in Mozambico

**A**ladino è un bellissimo bambino di 10 anni, sieropositivo. È nato a Chókwe, nel Sud del Mozambico, da genitori contadini, entrambi sieropositivi. La mamma è morta di AIDS nel 2002, mentre il papà è ancora in vita, ma in fase terminale. L'unico fratello è mancato all'età di due anni per la stessa ragione.

A causa della tragica situazione familiare, Aladino è andato a vivere dalla nonna.

Qualche anno fa, nella speranza di ottenere una migliore assistenza medica per il nipote, sempre ammalato, la nonna si è trasferita nella capitale Maputo assieme al bambino. Hanno peregrinato per tutti gli ospedali della città, ma lo stato di salute di Aladino non migliorava.

Consigliata di sottoporlo al test dell'HIV presso il *Centro de Saúde Primeiro de Maio*, la nonna ha così scoperto che il nipote era sieropositivo.

Di conseguenza Aladino ha avuto accesso alle visite mediche specialistiche del programma di lotta all'HIV/AIDS della organizzazione non governativa *Medici Senza Frontiere*, Sezione del Lussemburgo (MSF-Lu).

Adesso è sottoposto a un intenso trattamento medico e sta molto meglio, anche se ogni tanto gli manca la forza di alzarsi dal letto.

## MOZAMBICO

### PROGETTO CE.SVI.TE.M. PER GLI ORFANI DELL'AIDS

### IN COLLABORAZIONE CON MEDICI SENZA FRONTIERE

Aladino ha lasciato la scuola quando era molto ammalato, riuscendo a concludere con grande difficoltà solo la seconda elementare.

Oggi, superata la fase acuta, Aladino è in grado di tornare a studiare. Purtroppo la nonna non lavora ed entrambi sono ospitati presso parenti, in mezzo a difficoltà economiche di ogni tipo.

Aladino passa le sue giornate in casa, giocando nel giardino con i cugini quando tornano da scuola. La sua grande passione è il disegno: ritrae spesso mamma e papà e il posto dove è nato.

La storia di Aladino e della sua famiglia è rappresentativa di quella di altre centinaia di mi-

(segue in seconda pagina)



# ESPERANCA

di Gianni Montagni

**N**on poteva avere nome più azzeccato questo progetto che vuole aiutare, attraverso le "adozioni a distanza", gli orfani dell'HIV/AIDS in uno dei Paesi più poveri e più bersagliati dalla peste del secolo: il Mozambico.

«Non c'è speranza senza paura, né paura senza speranza» ha scritto Karol Wojtyła. Il dramma dell'Africa può rico-

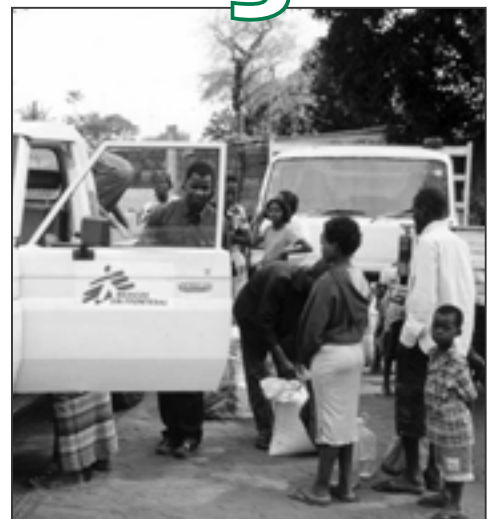
noscerci intero in queste parole solo se siamo noi ad accendere la speranza con un'azione consapevole della paura che ci accompagna. Perché comunque non abbiamo certezze.

«La speranza è un rischio da correre. È addirittura il rischio dei rischi», ammoniva un altro scrittore, Georges Bernanos.

Di fronte alla catastrofe e alla nostra debolezza non resta dunque che la speranza, tanto

più efficace se genera azioni di soccorso alla parte più debole di questa umanità sofferente, cioè ai bambini.

Ed è una sfida nella quale le "adozioni a distanza" possono ben sviluppare la loro natura di offerta generosa e disinteressata di qualsiasi ritorno. Quando nell'ormai prossimo Natale cercheremo tutti briciole di speranza, non dimentichiamoci di questa speranza: l'Esperança di Maputo. ■



**UN PICK-UP  
PER I RAGAZZI DI WATANA**  
a pagina 2

# PER AIUTARE GLI ORFANI DELL'AIDS

## Progetto *Esperança* in Mozambico assieme a *Medici Senza Frontiere*

**Il Ce.Svi.Te.M. lancia una nuova iniziativa di sostegno a distanza**

(segue dalla prima pagina)  
gliaia di famiglie devastate dalla grande pandemia di HIV/AIDS. Bastano tre cifre per descriverla: 42 milioni di contagiati, 22 milioni di morti, 13 milioni di orfani, più del 70% dei quali nella sola Africa sub-sahariana (*Rapporto sullo Sviluppo Umano* dell'UNDP, 2003).

E la situazione in Africa, con qualche rara eccezione (Senegal, Uganda, Zambia), è in costante peggioramento. Questo flagello si è esteso al punto da rappresentare da solo il più grande ostacolo allo sviluppo umano in molte aree del mondo, prima fra tutte appunto l'Africa.

### L'HIV/AIDS IN MOZAMBICO

Il Mozambico è fra i nove Paesi africani più colpiti da HIV/AIDS: l'ultimo rapporto dell'*Organizzazione Mondiale della Sanità* (WHO) stima che il 20% della popolazione attiva (tra i 15 e i 49 anni d'età) sia HIV positivo, per un totale di 1.400.000 individui. Questo si riflette in modo immediato sulla speranza di vita alla nascita, in continua discesa dai 43 anni del 2000 ai 36 anni del 2010, nonostante il miglioramento dell'economia e i massicci aiuti dall'estero.

Nella capitale Maputo la percentuale di donne gravide sieropositive è passata da meno del 6% del 1996 al 18% di oggi. Alla fine del 2000 si stimava che almeno 134.000 bambini avessero contratto il virus dell'AIDS dalla madre. Le stime parlano di 1,13 milioni di orfani di uno o entrambi i genitori nel 2010. Secondo il *Programma Congiunto delle Nazioni Unite sull'HIV/AIDS* (UNAIDS), la metà dei mozambicani della prossima generazione morirà di AIDS, se l'attuale livello di rischio non sarà abbattuto.

Un ruolo rilevante nella lotta a questa pandemia è giocato da moltissime organizzazioni non governative, fra le quali la citata *Medici Senza Frontiere*, il cui direttore Mark Biot, un amico di vecchia data, ha proposto al Ce.Svi.Te.M. di contribuire al loro progetto di assistenza a sieropositivi e malati di AIDS che vivono nei quartieri periferici di Maputo. Il progetto offre cure specialistiche, assistenza domiciliare e consulenze sanitarie tramite il Centro di Consulenza e Test Volontari. Fornisce gratuitamente farmaci antiretrovirali e gestisce un programma specifico riservato alle donne incinte sieropositive, volto a prevenire la trasmissione del virus HIV al feto tramite la somministrazione di *Nevirapina*. Alle famiglie delle persone che



ha in cura, il progetto distribuisce anche alimenti di base, forniti dal *Programma Alimentare Mondiale* (WFP) delle Nazioni Unite. Il progetto aiuta quindi Aladino e la nonna fornendo assistenza medica domiciliare e

alimenti di base, ma non è in grado di provvedere alle altre necessità.

### IL PROGETTO ESPERANÇA

La proposta di MSF-Lu (*Medici*

*Senza Frontiere* - Lussemburgo), subito accolta dal Ce.Svi.Te.M., è di iniziare un progetto di sostegno a distanza rivolto ai bambini orfani di genitori morti di AIDS, integrando in questo modo la loro attività

specificatamente sanitaria e dando maggiore efficacia complessiva all'iniziativa.

È così nato il *Progetto Esperança*, "speranza" in portoghese. Cominceremo con una fase pilota che coinvolgerà inizial-

mente 62 orfani residenti nei quartieri marginali di **Ma-xaquene** e **Polana Caniço** di Maputo. La scelta è dovuta a ragioni logistiche, dal momento che siamo già presenti in questi *baïrros* con il *Progetto Nwanano*.

Le attività previste dal progetto sono:

- garantire l'accesso alla scuola con la copertura di tutti i relativi costi;
- sostenere tutte le spese di assistenza sanitaria per i bambini sieronegativi;
- effettuare controlli sanitari periodici;
- fornire zanzariere pre-trattate per la lotta alla malaria;
- iscrivere tutti i minori all'anagrafe;
- fornire vestiario e calzature;
- realizzare attività ricreative;
- garantire un appoggio alle famiglie.

Il Ce.Svi.Te.M. recluterà due assistenti sociali che si occuperanno di questo primo gruppo di orfani (la responsabilità del *Progetto Esperança* rimane allo scrivente, già responsabile del *Progetto Nwanano*). Si occuperà inoltre della campagna adozioni in Italia, promuovendo iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento di potenziali donatori.

Da parte sua, MSF-Lu avrà la responsabilità di:

- identificare i casi più bisognosi di sostegno;
- proseguire l'assistenza medica specialistica dei bambini sieropositivi;
- fornire attività di consulenza su HIV/AIDS;
- collaborare alla formazione dei due assistenti sociali reclutati dal Ce.Svi.Te.M.;
- facilitare il lavoro degli assistenti presso le famiglie;
- fornire un sostegno alimentare alle famiglie tramite il WFP.

Assieme ai responsabili di MSF-Lu, abbiamo già incontrato tutti i 62 bambini, dei quali stiamo predisponendo le schede per il sostegno a distanza. Le operazioni avranno inizio non appena si sarà raggiunto almeno il 50% delle sottoscrizioni, in modo da consentire l'assunzione del primo dei due operatori sociali previsti in questa prima fase.

Chiediamo perciò a tutti i sostenitori del Ce.Svi.Te.M., in particolare a quelli che già aiutano un bambino attraverso i nostri programmi, di farsi promotori di questa iniziativa presso amici, colleghi di lavoro e conoscenti.

Garantendo a questi piccoli orfani la possibilità di frequentare la scuola e di avere una vita normale, diamo loro la possibilità di un domani dignitoso, magari lavorando come facilitatori nella lotta contro la povertà assoluta e il virus del HIV/AIDS nella loro società.

Per noi è meno di una goccia nel mare, ma per ognuno di questi 62 bambini è il mare stesso. ■

## UN PICK-UP A WATANA

### La raccolta prosegue: abbiamo superato quota 3.600 Euro

**N**el numero di giugno de *Il Girotondo* abbiamo lanciato una campagna per raccogliere 10.000 Euro per *Watana*, la giovane associazione mozambicana nostro partner operativo in loco nel progetto di sostegno a distanza *Ohacalala*. La somma serve ad acquistare un furgone *pick up* di seconda mano.

L'iniziativa assicurerà una migliore mobilità agli operatori sociali di *Watana*, attualmente affidata a una motocicletta superstite (delle altre due una è in attesa dei ricambi dall'Italia, l'altra è andata distrutta in un incidente), qualche bicicletta e i *minibus* pubblici. Il *pick up* svincolerebbe *Watana* dalla necessità di noleggiare un furgone per gli acquisti di materiale scolastico, alimenti, sementi e attrezzi agricoli e la successiva distribuzione alle famiglie dei bambini sostenuti dal progetto, risparmiando almeno 70 Euro al giorno di noleggio. Il veicolo potrebbe inoltre servire da ambulanza, inesistenti nel distretto, per il trasporto di bambini ammalati all'ospedale di Monapo o a quello più attrezzato del capoluogo provinciale di



Nampula, distante 160 km (lo scorso luglio la madre di due bambine sostenute dal progetto è morta di emorragia post-parto perché nel villaggio dove risiedeva non c'era un mezzo per portarla all'ospedale. Inoltre i taxi collettivi, gli unici mezzi pubblici disponibili, non accettano malati a bordo).

Nei tempi morti, infine, il mezzo potrebbe essere dato a noleggio, recuperando fondi per la manutenzione e i ricambi.

Diamo qui a lato l'elenco degli importi ricevuti finora e dei relativi donatori (per la legge sulla *privacy* il cognome è indicato solo dalla prima lettera). A tutti loro va il nostro più sincero grazie, al quale si unisce quello, ancora più convinto, dei colleghi di *Watana*. Il totale è di 3.663,84 Euro: ne mancano ancora 6.336,16.

Chi ha già dato potrebbe farsi promotore presso i suoi amici. Chi non l'ha ancora fatto, potrebbe investire in questa iniziativa il costo di una piccola cosa superflua, rinunciandovi. È per una causa giusta, anche se modesta e senza tante fanfare. ■

Donatore	EUR
Alberto R.	200,00
Assicurazioni Generali - Agenzia di Rubano/Tencarola (PD)	200,00
Bancarelle della Solidarietà (gestite dalla volontaria Gisella C.)	300,00
Barbara S.	100,00
Claudia G. e dipendenti del Casinò municipale di Venezia	70,00
Claudia P.	150,00
Elena B.	50,00
Fabrizio C.	25,00
Ferruccio T.	100,00
Gabriella B.	50,00
Galdino M.	20,00
Gemma C.	141,42
Giorgio C.	50,00
Giovanni F.	25,00
Giulio C.	30,00
Giuseppa F.	20,00
Gruppo Avis di Robegano (VE)	509,38
Leonardo S.	40,00
Luigi D.	25,00
Marco B.	20,00
Mariëna B. e Fabio F.	100,00
Paola P. M.	100,00
Patrizia P.	50,00
Renzo S.	10,00
Roberto V.	900,00
Rosanna e Gianni M.	300,00
Ruggero G.	50,00
The Dave Klepis Band	28,04
<b>Totale</b>	<b>3.663,84</b>



# DA LIMA AI CLUBES DE MADRES

## Perù Escondido 2003: un esempio riuscito di turismo responsabile

È qualche anno che il Ce.Svi.Te.M. organizza viaggi di turismo responsabile nei Paesi dove ha in corso progetti di sostegno a distanza. Quest'anno, dal 12 agosto al 5 settembre, si è svolto *Perù Escondido 2003*. I partecipanti ci hanno scritto una breve cronaca. L'accompagnatrice del viaggio è stata Mylene Ibañez, la responsabile dei progetti di microcredito del Ce.Svi.Te.M. Perù.

All'arrivo l'impatto con la capitale Lima, grigia e fredda, non premia le dodici ore di volo. Già al primo sguardo terribilmente assonnato si scorgono i tratti tipici della metropoli sudamericana, con le sue contraddizioni tra aneliti di occidentalità (o, meglio, di statunitismo) e la sua miseria. Ma Lima, per fortuna, dura poco: giusto il tempo di conoscere Mylene (la nostra angelica guida, che pazientemente ed efficientemente ci accompagnerà per tutto il viaggio) e sprofondare in un sonno ristoratore.

**Pisco** è la prima tappa che scardina le ignoranti convinzioni di chi il Perù è abituato a vederlo in fotografia, tra *ponchos* e mercatini colorati sui picchi delle montagne. Il Perù della costa, da nord a sud, è un arido deserto, con dune di sabbia gigantesche che degradano nell'oceano, tagliate dalla superstrada panamericana.

La **penisola di Paracas** è un'oasi di fenicotteri e pescatori, di pareti scoscese di sabbia che si lasciano schiaffeggiare dal Pacifico. E di fronte le **Islas Ballestas**, territorio esclusivo di un'imponente fauna di gabbiani, cormorani, pinguini, foche e leoni di mare.

Il trasferimento ad **Arequipa** è un'inerpicarsi ad occhi spalancati su per la sierra, il nulla che si apre sui primi picchi innevati. La seconda città del Perù, quella che il resto dei peruviani sbeffeggia come "la repubblica indipendente del Perù", ha un cuore coloniale, una grande piazza circondata da portici, chiese barocche, inferriate arabeggianti. Nascosto, il convento di Santa Catalina è un gioiello in *technicolor* di viuzze azzurre e arancioni dove il tempo si è fermato, e dalle sue stanze di clausura si propagano una pace e un silenzio che sembrano vivi.

Verso **Chivay** sfioriamo i 5.000 m sul livello del mare e per qualcuno masticare foglie di coca, imbottirsi di caramelle di coca e ubriacarsi di *mate de coca* non basta a sconfiggere il malessere dell'altitudine. È il prezzo da pagare per ammirare il **Canyon del Colca** e la **Cruz del Condor**, dove il *condor* non è solo uno specchietto per turisti, ma un vero prodigio, in carne e ossa e penne, che silenzioso ti plana sulla testa con la sua formidabile apertura alare.



**Cuzco** è un gioiello coloniale spagnolo costruito in territorio inca, con un pizzico di Svizzera. Di spagnolo c'è la magnificenza delle chiese, dei patii, dei balconi e dei portici. Di inca ci sono le rovine gigantesche, costruite con una liscia pietra nera che sembra emanare un'energia misteriosa. Della Svizzera ci sono i tetti spioventi, le viuzze di San Blas, i localini tutto legno. Ma a Cuzco c'è soprattutto il **CATH (Centro de Apoyo Integral a Trabajadoras del Hogar)** di Vittoria, con le sue decine di ragazzine strappate all'abbandono o a vissuti agghiaccianti. Vittoria con i suoi capelli bianchi, le due lauree chiuse nel cassetto, la sua pasta italiana e la sua tenacia piemontese.

E così il turismo comincia a sposarsi con un'esperienza di vita che culminerà a Trujillo, passando per la **comunità di Huacllapata**, con i suoi sessanta bimbi indigeni, che non solo non sanno chiedere, ma sono anche pronti ad offrire quel poco che hanno.

**Machu Picchu** non tradisce la sua fama che l'ha eletta a simbolo di questo Paese. Vederla di persona è un'altra cosa: stendersi sui prati di questo incanto costruito a un millimetro dal cielo è immergersi in un sogno. E ci si dimentica che da noi c'era già stato un impero romano, che qualche millennio prima gli egiziani avevano già giocato allo stesso gioco. È un mistero a sé stante quello degli inca, tutto sudamericano, tutto

impregnato di poesia.

Poi, dopo le dune e i ghiacciai, ecco la selva, il **bacino amazzonico**. Nel gruppo c'è chi lo *scout* lo ha già fatto e chi lo fa, ma c'è anche chi si trova a doversi improvvisare giovane marmotta per guardare torrenti, arrampicarsi nella giungla dietro una guida con tanto di *machete* e dissetarsi bevendo l'acqua immagazzinata nel bambù. C'è anche chi osa fare il bagno nella cascata, sotto gli sguardi invidiosi degli altri compagni incrostati di fango. Ma al di là delle piccole soddisfazioni alla **Robinson Crusoe**, c'è l'immenità di una natura così lussureggiante che stordisce, con il suo concerto di animali, i suoi fiumi, la sua notte stracolma di stelle.

Ci spingiamo fino a **Puno**, col suo mare che mare non è: il **Lago Titicaca**. Questo nome ce lo portiamo dietro nella fantasia da quando eravamo bambini, anche per via dei suoi molti primati, veri o presunti tali. Ma cosa importa poi se non è il più grande lago del Sud America, o il più alto specchio d'acqua dolce del mondo, o il più grande e alto e navigabile bacino dell'universo? Fatto sta che farsi una giornata di "mare" sotto il sole, a 3.600 m di altitudine, salutandosi con la manina la dirimpettaia Bolivia... fa il suo effetto. Anche qui trovi un popolo straordinario, gli **Uros**, che vivono un loro universo costruito, letteralmente, sulla canna palustre: con questo umilissimo materiale costru-

scono isole galleggianti, casette, barche, tutta la loro vita. Sempre sul Titicaca c'è l'**Isola di Taquile** (questa volta vera, di roccia), dove gli uomini si divertono a sferruzzare cappellini e cinture, i cui colori, forme e modi d'indossarli costituiscono un linguaggio codificato rivolto alle donne che dichiara lo stato civile del possessore: coniugato, celibe, fidanzato. Una specie di semaforo di lana, insomma, pratico e caldo.

Infine, dopo aver riattraversato tutto il Perù da sud a nord, arriviamo a **Trujillo**. Qui troviamo un altro bellissimo centro coloniale con i suoi palazzi color pastello e le sue famose inferriate spagnole. Nei dintorni sorgono le **Huacas** (piramidi in mattoni crudi) **del Sole e della Luna e Chan Chan**, la più grande città di fango del mondo, costruita dalla civiltà Moche diversi secoli fa e lasciata a sciogliersi lentamente sotto le rare piogge e a sfarinarsi col vento del Pacifico. A **Huancho**, a pochi km da Trujillo, incontriamo il grande Pacifico e il suo odore di villeggiatura, la spiaggia infinita, i ristoranti di pesce e *ceviche*.

Ma a Trujillo, soprattutto, c'è il Ce.Svi.Te.M. ed è la ciliegina sulla torta del viaggio. Il primo impatto è quello di una macchina che lavora senza sosta, con ragazze infaticabili dal cuore d'oro e dalla risata contagiosa, tra i profumi delle torte quotidiane cucinate dalla signora Ventura. Per le scale dell'ufficio saltella il folletto Mauro, direttore di un'orchestra che ormai sembra suonare a occhi chiusi e senza sbavature. Anche lui guizza avanti e indietro da un *computer* a un telefono, al nuovo furgoncino tutto giallo; ansioso aspetta la notte... si chiede cosa li faccia muovere in questo modo frenetico. Poi, quando vedi i **Clubes de Madres** con i loro magazzini pieni di alimenti forniti dal Ce.Svi.Te.M., i loro pentoloni che bollono, le centinaia di bambini che mangiano contenti, allora capisci. Capisci lo sforzo che c'è dietro, la voglia di fare e di non fermarsi. E quando la domenica, al palazzetto dello sport, ti ritrovi nel bel mezzo di una festa in grande stile organizzata in tuo onore con tanto di musiche e di danze, con centinaia di bambini e di mamme che ti chiedono "il privilegio" di avverti nel loro *album* di fotografie, ti rendi conto che il privilegio è stato il tuo, di aver visto i loro sorrisi, di averli abbracciati e tenuti sulle ginocchia, di aver loro semplicemente offerto un'occasione di festa e di gioco. Lasciare Trujillo e questo meraviglioso Paese costa una stretta al cuore, perché neanche il resoconto più dettagliato potrà mai trasmettere le mille emozioni che un *Perù Escondido* ti scolpisce dentro. ■



# L'OFFICINA DI ESPECONDIGIÒ

Percorsi e occasioni di educazione interculturale – anno 2003/2004

**A**nche per questo nuovo anno scolastico il settore che all'interno del Ce.Svi.Te.M. si occupa di *Educazione allo Sviluppo* lancia una proposta formativa ampia e articolata: **L'OFFICINA DI ESPECONDIGIÒ**.

Vista la positiva esperienza degli anni passati, abbiamo deciso di investire molto nella riprogettazione delle attività, in modo da offrire risposte concrete alle esigenze di una scuola che vive e opera in una società sempre più globale e multiculturale.

Abbiamo perciò ideato nuovi percorsi interculturali per i bambini delle scuole materne, elementari, medie e superiori.

Offriamo anche la possibilità di realizzare dei gemellaggi culturali tra scuole italiane e scuole di alcuni Paesi del Sud del mondo.

Infine abbiamo dato vita a un contenitore culturale dedicato alle mostre.

In questo modo pensiamo di poterci avvicinare maggiormente ai bambini, ai ragazzi e agli insegnanti delle nostre città, iniziando un dialogo che metta in relazione l'attenzione verso i Paesi in via di sviluppo con l'impegno quotidiano di studenti e di docenti.

## L'Officina di Especondigiò

L'idea di promuovere dei laboratori interculturali è nata dall'esperienza educativa maturata dal Ce.Svi.Te.M. in questi anni. Si vuole offrire la possibilità di avvicinarsi ad altre culture come occasione per cogliere l'altro, il "diverso", come interessante, come simile a noi per certi aspetti, ma anche profondamente differente per tradizioni culturali, religiose e sociali. In questo modo è possibile sperimentare nuovi "saperi" e valori di culture diverse dalla nostra, costruendo assieme uno spazio comune dove poter analizzare e confrontare somiglianze e differenze per un reciproco arricchimento.

## Obiettivi generali

- Creare condizioni favorevoli all'integrazione e all'interazione fra culture di diverse origini e tradizioni.
- Educare ad una "cultura" dell'incontro e dell'accoglienza delle differenze e delle diversità.
- Migliorare il clima relazionale all'interno della classe.
- Prevenire atteggiamenti di intolleranza.

## Educare alla interculturalità

Educare all'interculturalità significa:

- promuovere il riconoscimento e la valorizzazione



della diversità culturale attraverso la stima e la comprensione reciproca tra le persone;

- avviare scambi interculturali con l'altro nel rispetto e nella valorizzazione delle identità e delle diversità;
- promuovere forme di cittadinanza attiva, avviando delle riflessioni sui diritti e sul rispetto della dignità di ogni persona e del popolo cui appartiene.

Nasce così la necessità di un incontro dove vi sia, tra le persone coinvolte, la disponibilità al dialogo e al cambiamento; uno sfondo aperto che consenta di "costruire o inventare" identità che non intendano emarginare la diversità, l'alterità, ma sappiano al contrario valorizzarla. Il rapporto fra "noi" e gli "altri" non può essere dato per scontato, ma si deve creare l'incontro, in luoghi e tempi adeguati. Alla base delle occasioni di scambio culturale vi è la volontà di mostrare che è possibile creare dei terreni comuni, che coinvolgano chi appartiene all'una e all'altra cultura.

L'interculturalità diventa perciò una sfida a cambiare radicalmente la mentalità dominante, a far nascere nuovi valori come quelli del pluralismo, dell'accettazione delle differenze e dell'incontro.

Affinché avvenga il vero incontro è necessario che le persone non si trovino in una condizione di emarginazione sociale ed economica.

L'analisi delle situazioni e delle cause del disagio rinvia a una rete di relazioni dove entrano in gioco componenti politiche, culturali e ideologiche. Per tale motivo è indispensabile la creazione di un contesto sociale attento alle problematiche e alle realtà vissute dalle persone straniere, che faciliti l'incontro tra i popoli e che sia rispettoso della dignità di ognuno.

## 1. Percorsi formativi Metodologia

La metodologia che proponiamo nei nostri interventi è di tipo interattivo. Infatti ogni singolo soggetto partecipa all'analisi e all'approfondimento dei temi proposti nei percorsi.

Tale metodologia consente di valorizzare le potenzialità e le conoscenze di ognuno e di offrire un momento formativo adeguato alle esigenze concrete espresse dalle persone coinvolte.

Attraverso varie tecniche ludiche di animazione di gruppo, ogni persona coinvolta sarà stimolata a raggiungere gli obiettivi prefissati interagendo con gli altri.

Nelle fasi preliminari si raccoglieranno e si discuteranno le esigenze formative di ogni singolo partecipante, allo scopo di realizzare un "patto formativo" iniziale rispetto a quanto le persone intendono approfondire e conoscere. Utilizzando delle attività specifiche, la metodologia im-

piegata per realizzare i singoli percorsi permetterà di coinvolgere i diversi soggetti interessati al progetto mettendoli in gioco attivamente.

## Diamo di seguito l'elenco dei percorsi formativi messi a punto.

Per la descrizione dei contenuti e per vedere tutte le proposte formative de "L'Officina di Especondigiò" visitate il nostro sito [www.cesvitem.it](http://www.cesvitem.it) alla voce "Educazione allo Sviluppo".

### 1.1 Materne

- 1.1.1 Il libro delle storie
- 1.1.2 Il sacco dei giocattoli
- 1.1.3 L'astuccio dei colori
- 1.1.4 Il ricicla-mondo
- 1.1.5 Danze dal mondo

### 1.2 Elementari-Medie

- 1.2.1 La scatola dei suoni
- 1.2.2 Il sacco dei giocattoli
- 1.2.3 Il teatrino dei burattini
- 1.2.4 L'astuccio dei colori
- 1.2.5 Il libro delle storie
- 1.2.6 La mia Africa
- 1.2.7 Il sacco delle maschere
- 1.2.8 Lo scrigno dei diritti
- 1.2.9 L'arte degli origami
- 1.2.10 Il ricicla-mondo
- 1.2.11 Danze dal mondo
- 1.2.12 Il teatro delle ombre
- 1.2.13 La musica del respiro
- 1.2.14 Bianco su Nero
- 1.2.15 Lo sapevate che...
- 1.2.16 ...E la scarpetta?

### 1.3 Superiori

- 1.3.1 Cinema e intercultura
- 1.3.2 Riflettendo su stereotipo e pregiudizio
- 1.3.3 Media Orienti
- 1.3.4 Trame di storie

- 1.3.5 Diario di guerra
- 1.3.6 La torta mondiale e il gioco del debito

## 1.4 Percorsi formativi per insegnanti

- 1.4.1 Immigrazione ed emigrazione
- 1.4.2 La relazione Noi-Altri
- 1.4.3 La comunicazione sociale e i mass-media
- 1.4.4 Dialogo interculturale come relazione tra soggetti
- 1.4.5 Strategie della formazione e della pedagogia interculturale
- 1.4.6 Educazione interculturale e promozione dei diritti umani
- 1.4.7 A casa in tutto il mondo
- 1.4.8 Alla "scoperta" del Sud del mondo

## 2. Gemellaggi culturali tra scuole

I gruppi gemellati si impegnano allo scambio periodico di materiale vario. In particolare: lettere individuali o di gruppo (tra le classi o i singoli studenti); fotografie e informazioni sulla vita quotidiana della classe o degli studenti; notizie sulla propria realtà socio-culturale; temi (costumi, usanze, aspetti culturali); disegni, raccolte di fiori, foglie, semi, cartoline, ecc.; racconti, fiabe, esperienze; piccolo artigianato o piccoli oggetti creati dagli studenti. È consigliata una programmazione di almeno 2 anni. I Paesi proposti dal Ce.Svi.Te.M. per i gemellaggi sono il Perù e il Mozambico.

## 3. Mostre

**Giocamondo - mostra giochi e giocattoli del mondo**, in collaborazione con l'Associazione "Insieme si può" Onlus di Belluno: 250 tra giochi e giocattoli raccolti in Africa, Asia e America Latina.

**AltraMusica - mostra di strumenti musicali del mondo**, in collaborazione con l'Associazione "Budrio Equo e Solidale" Onlus di Budrio (Bologna): oltre 350 strumenti musicali di diversi Paesi del mondo.

**Mostra batik del Mozambico**, una delle più interessanti forme artistiche dell'Africa sub-sahariana: un campionario di opere scelte di artisti mozambicani.

**Il diritto di esserci**: fotografie di Enzo Della Pellegrina per la Campagna nazionale "Diritti umani e solidarietà internazionale. Carta di identità per i cittadini europei".

**Un focolare sul Rio Madeira**: fotografie di Galeno Neri sulla vita nel LAR di Borba, Amazonia brasiliana.

**La ricerca della libertà (The bid for freedom)**: foto di Giovanni Diffidenti e testo di P. Machon sui bambini di strada del Mozambico. ■





# Notizie in breve dall'Italia e dal mondo

a cura di Ruggero Guidastrì

## Riconoscimento d'ideoneità dal Ministero degli Affari Esteri al Ce.Svi.Te.M.

In data 2 luglio 2003 il Ce.Svi.Te.M. ha ottenuto il decreto di riconoscimento d'ideoneità da parte della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della Legge n. 49 del 26 febbraio 1987, con decreto n. 2003/337/002531/2.

L'ideoneità è stata riconosciuta al Ce.Svi.Te.M. per:

1) programmi a breve e medio periodo nei Paesi in Via di Sviluppo (PVS);  
 2) selezione, formazione e impiego di volontari in servizio civile;

3) formazione in loco di cittadini dei PVS;

4) informazione;

5) educazione allo sviluppo.

Questo riconoscimento consente alla nostra organizzazione di presentare progetti di cooperazione alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo come ONG capofila. In più, esso comporta alcune novità sotto il profilo fiscale e della raccolta di contributi, illustrati nel pezzo pubblicato in ultima pagina.

## Approvato il "Progetto Alge" in Mozambico

Nel dicembre 2001 il Ce.Svi.Te.M., in consorzio con G.M.A. e C.I.P.S.I., aveva presentato alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri (MAE-DGCS) il progetto "Introduzione della produzione commerciale dell'alga marina Kappaphycus alvarezii come forma sostenibile di sussistenza e di riduzione della povertà per le comunità costiere della Provincia di Nampula, Mozambico". Il progetto, di cui abbiamo dato notizia ne *Il Girotondo* n. 4 del dicembre 2002, ha durata triennale e si rivolge alle comunità di pescatori artigianali della costa settentrionale di quel Paese, alle quali propone la coltivazione delle alge come fonte di reddito alternativa alla pesca sotto costa, in rapido esaurimento per l'eccessivo sfruttamento.

Il Comitato Direzionale del MAE-DGCS, riunitosi a Roma il 24 giugno scorso, lo ha infine approvato. Il contributo del MAE-DGCS ammonta a 858.310 Euro, mentre quello a carico delle ONG consorziate è di 224.229 Euro in contanti e 40.087 valoriz-

zati. Con le quote a carico del partner tecnico FMC Bio-Polymer (96.363) e del partner locale Kulima (7.195), il costo totale del progetto è di 1.226.184 Euro.

Tra i mesi di ottobre e novembre, il Ce.Svi.Te.M. farà una missione valutativa in Mozambico assieme al partner tecnico FMC BioPolymer, allo scopo di verificare se sussistono le condizioni di fattibilità del progetto a quasi due anni dalla proposta iniziale. In caso positivo, le ONG consorziate lanceranno una campagna di raccolta fondi per la quota di loro competenza. Si prevede che le attività inizieranno nel prossimo anno.

## Un dentista italiano volontario tra i bambini di PININOS



Il completamento delle visite di tutti i bambini del Progetto PININOS ha consentito al pediatra del progetto di evidenziare la presenza di numerosi problemi dentari. Il Ce.Svi.Te.M. Però ha pertanto attivato una campagna dentistica pediatrica nei *Clubes de Madres* con il coinvolgimento della *Clinica Estomatologica de Moche* (appartenente alla *Escuela de Estomatologia* della Facoltà di Medicina dell'Università Nazionale di Trujillo) e del suo direttore (il dottor Gustavo Guardia Mendez). Nell'ambito di questa campagna, estesa ai 5 *Clubes de Madres* che presentano la situazione peggiore, è intervenuto anche un medico italiano specialista in odontoiatria e ortognatodonzia, il dottor **Arnaldo Chiarion Casoni**, che ha lavorato a Trujillo a titolo gratuito dal 9 al 16 agosto scorso. Il dottor Guardia Mendez ha gentilmente messo a disposizione un mezzo di trasporto e soprattutto la collaborazione entusiastica di 10 studenti del sesto e ottavo ciclo (corrispondenti al terzo e quarto anno di studio). La loro dedizione e competenza hanno contribuito al successo di questa campagna, ponendo le basi per una futura e proficua collaborazione tra il Ce.Svi.Te.M. Però e la *Escuela de Estomatologia*. Assieme agli studenti, il dot-

tor Chiarion ha visitato e curato 162 bambini. Alla maggior parte di essi si sono eseguite medicazioni e inattivazioni di carie superficiali, ma non sono mancate cure a carie profonde ed estrazioni. Le patologie più diffuse, in particolare carie multiple e gengiviti, sono in maggioranza imputabili alla scarsa igiene orale e a carenze nutrizionali. Più che interventi specifici di cura, dunque, lo sforzo maggiore deve riguardare la prevenzione orale e un maggiore livello d'igiene personale. A questo proposito gli studenti hanno tenuto lezioni d'igiene della bocca ai bambini e alle madri dei *Clubes*, cui si sono distribuiti identificatori e spazzolini.

Nelle prossime settimane la campagna proseguirà con l'appoggio dello stesso gruppo di studenti e del dottor Guardia Mendez, andando a interessare tutti i 2.000 bambini appartenenti ai *Clubes* appoggiati dal Ce.Svi.Te.M. Però. L'attività rimane sempre aperta a tutti quei medici dentisti italiani che vogliono dedicare una parte delle loro ferie a questa esperienza così gratificante sul piano umano e professionale.

Il Ce.Svi.Te.M. ringrazia il dottor Chiarion Casoni per l'impegno e la dedizione con cui ha svolto il suo intervento. Ringrazia inoltre il dottor Guardia Mendez e i suoi studenti per la grande disponibilità e la passione che hanno messo in questa iniziativa comune.

## Kenya: Padre Angelo Billio sacerdote da 50 anni (missionario da 40)

Lo scorso giugno un collaboratore di antica data del Ce.Svi.Te.M., Padre Angelo Billio, ha festeggiato il mezzo secolo di sacerdozio nella sua parrocchia di Thegu, in Kenya, il Paese dove ha trascorso gli ultimi 40 anni come missionario. Padre Angelo è nato 75 anni fa a Porcellengo, nel Trevigiano. Ordinato sacerdote nel 1953, poco dopo è entrato nella Congregazione della Consolata di Torino per seguire la sua vocazione missionaria. All'inizio degli anni '60 è partito per il Kenya, dove è rimasto fino ad oggi. In tutti questi anni, al di là delle attività pastorali proprie del suo ministero, questo prete forte e concreto ha realizzato decine di asili e centri sociali, nonché numerosi ambulatori.

In oltre 10 anni di collaborazione con il Ce.Svi.Te.M., anche tramite fondi della Commissione Europea, ha realizzato una scuola tecnico-professionale a Warazo con succursale a Karundas, due progetti di idraulica rurale nei villaggi dell'area di Thug'ari / Kanuna, l'asilo di Mapema, un microprogetto agro-zoologico a Muriru e una casa per bambini disabili a Mbiri, tutte località dell'Arcidiocesi di Nyeri, nel Kenya cen-

trale. Dal 1997 Padre Angelo è infine il referente di un progetto di sostegno a distanza del Ce.Svi.Te.M. ubicato presso la sua parrocchia a Thegu. A lui gli auguri del Ce.Svi.Te.M. per altri 40 anni di lavoro altrettanto ricchi e pieni di soddisfazione.

## Arte africana contemporanea in mostra a Mirano (VE)

Dal 22 maggio all'8 giugno si è tenuta presso la barchessa di Villa Errera a Mirano una Mostra di Pittura Africana contemporanea organizzata dal Settore Educazione allo Sviluppo del Ce.Svi.Te.M.

Erano esposti quadri a olio dei tre pittori nigeriani Charles Ukperi, Uchenna Chukwu e Osarò Ogbeide, assieme ai batik dell'artista mozambicano Américo Mavale.

Gratificata da un ottimo successo di pubblico, la mostra ha segnato un altro piccolo, ma significativo passo nella direzione dell'incontro tra culture diverse, dimostrando una volta di più che l'arte, autentico linguaggio universale, rappresenta un mezzo privilegiato per accostare con consapevolezza culture apparentemente lontane.

## Il Ce.Svi.Te.M. al Marghera Estate Village

Dal 23 luglio al 5 agosto il Ce.Svi.Te.M. ha partecipato al Marghera Estate Village, giunto quest'anno alla quinta edizione. Nell'ambito della manifestazione sono state promosse alcune campagne di sensibilizzazione su tematiche di rilevanza sociale e culturale, in collaborazione con l'ARCI di Venezia. La riflessione sulla risorsa acqua è stata promossa dal Ce.Svi.Te.M. che, aderendo da alcuni anni alla Campagna "Acqua Bene Comune dell'Umanità", ha esposto materiali informativi e didattici e divulgato il *Contratto Mondiale sull'Acqua* (per maggiori informazioni consultare [www.contrattoacqua.it](http://www.contrattoacqua.it)).

## Partecipazione al Progetto "La porta dell'acqua"

Il Ce.Svi.Te.M. ha aderito al progetto "La porta dell'acqua", promosso dall'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile di Treviso ([www.parks.it/parco.fiume.sile](http://www.parks.it/parco.fiume.sile)). Il progetto prevede la realizzazione di un punto di accesso ubicato nell'area delle sorgenti del fiume, dotato di un centro visite, un ecomuseo con orto botanico delle sorgenti, un punto di ristoro, parcheggio e guardiana. Le sorgenti rimandano al tema della "risorsa acqua", sul quale il progetto prevede la realizzazione di un punto di accesso ubicato nell'area delle sorgenti del fiume, dotato di un centro visite, un ecomuseo con orto botanico delle sorgenti, un punto di ristoro, parcheggio e guardiana. Le sorgenti rimandano al tema della "risorsa acqua", sul quale il progetto prevede la realizzazione di un punto di accesso ubicato nell'area delle sorgenti del fiume, dotato di un centro visite, un ecomuseo con orto botanico delle sorgenti, un punto di ristoro, parcheggio e guardiana. Le sorgenti rimandano al tema della "risorsa acqua", sul quale il progetto prevede la realizzazione di un punto di accesso ubicato nell'area delle sorgenti del fiume, dotato di un centro visite, un ecomuseo con orto botanico delle sorgenti, un punto di ristoro, parcheggio e guardiana.

gna "Acqua Bene Comune dell'Umanità", assieme a iniziative educative rivolte alla cittadinanza e alle scuole. Il Ce.Svi.Te.M. si è pertanto reso disponibile a progettare percorsi educativi e didattici sulla risorsa acqua e a collaborare nell'organizzazione d'incontri o convegni sul tema.

## Seconda edizione del corso di formazione @cqu@ on line

In collaborazione con il Comitato Italiano per il Contratto Mondiale sull'Acqua e con il Forum Solidarietà, nell'autunno 2002 le due associazioni Ce.V.I. e Ce.Svi.Te.M. hanno lanciato @cqu@ on line, un corso di formazione a distanza per insegnanti e operatori sulla risorsa acqua basato su una piattaforma *e-learning*. I docenti ammessi al corso furono 77, ma le richieste d'iscrizione superarono di molto il numero dei posti disponibili. Terminato nel marzo 2003, il corso ha ricevuto il gradimento dei partecipanti per la ricchezza e la completezza della proposta innovativa di formazione professionale attraverso la modalità *e-learning*.

Grazie al contributo della Provincia di Ferrara, il Ce.V.I., coordinatore nazionale della campagna "Acqua Bene Comune dell'Umanità", ha avviato la seconda edizione del corso per l'anno scolastico 2003-04. Il piano di studio del nuovo corso prevede 4 unità didattiche che trattano i seguenti temi:

- Acqua risorsa di tutti
  - Per una pedagogia dell'acqua
  - Acqua elemento di democrazia
  - L'acqua nella progettazione didattica
- L'ambiente di apprendimento simula una classe virtuale e permette di visualizzare progressivamente i moduli e scaricare i materiali a disposizione. Per informazioni scrivere a: [corso.online@contrattoacqua.it](mailto:corso.online@contrattoacqua.it) o telefonare alla segreteria del corso c/o Ce.Svi.Te.M. (041 572 60 56).

## Tesi di laurea e master

Fra le attività tradizionali del Ce.Svi.Te.M. vi è quella di supporto a studenti, italiani e non, per la stesura della loro tesi di laurea o di master. L'associazione ha fornito materiali informativi, documenti, idee, opinioni maturate sulle esperienze fatte e ospitalità presso le proprie strutture. Di seguito diamo l'elenco delle tesi in ordine cronologico, ricordando che sono tutte consultabili presso la biblioteca dell'associazione:  
 1. **Riccardo Abati**, 1995 – *Educare allo Sviluppo. Il ruolo dell'educazione interculturale nella scuola secondaria di primo grado: aspetti teorici, normativi e progettuali* (tesi di laurea AA 1994-95,

## Arriva Ruggero Guidastrì: il Girotondo si rilancia

Il Ce.Svi.Te.M. allarga le proprie attività e, in questo ambito, rilancia il *Girotondo* come strumento di comunicazione costante con tutti coloro che lo sostengono.

A partire da questo numero il direttore ha affidato la responsabilità dell'organizzazione redazionale a Ruggero Guidastrì, giunto nel maggio scorso a potenziare l'organico Ce.Svi.Te.M. come responsabile per i progetti nei Paesi in via di sviluppo.

Il dott. Guidastrì ha una specifica esperienza professionale nel settore dell'acquacoltura e ha collaborato a progetti nei Paesi in via di sviluppo con organizzazioni private, governative e soprannazionali (FAO e Banca Mondiale).

La sua collaborazione con il Ce.Svi.Te.M. era iniziata già nel 2001, su base volontaristica, con la proposta del "Progetto Alge" in Mozambico, il cui finanziamento è stato recentemente approvato dal Ministero degli Affari Esteri.

A Ruggero Guidastrì, impegnato con passione in questi due importanti settori, gli auguri più calorosi del *Girotondo*.

Università degli Studi di Padova, Facoltà di Agraria, Corso di Perfezionamento in "Sviluppo rurale nei Paesi del Terzo Mondo").

2. **Letizia Favero**, 1998 – *Un viaggio favero le culture altre. L'ascolto attivo come modalità facilitante della comunicazione in alcune esperienze di educazione interculturale* (tesi finale AA 1997-98, SISF Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione, ISRE, Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia, Corso biennale di specializzazione per formatori in campo socio-educativo).

3. **Raffaella Stellon**, 1998 – *Il Mozambico dai movimenti di liberazione ad oggi* (tesi di laurea AA 1997-98, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Scienze Politiche).

4. **Alessandra Negro**, 1998 – *L'infermiere professionale come formatore di operatori sanitari di villaggio in un Paese in via di sviluppo: il Mozambico* (tesi di diploma, AS 1997-98, A. O. Ospedale "S. Corona", Pietra Ligure, Scuola di Formazione Professionale "Sr. Angela Guastalla", Corso per Infermieri Professionali).

5. **Federico Rossi**, 1999 – *I* (segue in ultima pagina)

## Notizie in breve dall'Italia e dal mondo

a cura di  
Ruggero  
Guidastri

(segue da pagina 5)

finanziamenti dell'Unione Europea alla Cooperazione allo Sviluppo (tesi di laurea AA 1998-99, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Scienze Politiche).

**6. Francesca Righetto, 1999** - *L'adozione a distanza: un atto di solidarietà nella logica della cooperazione allo sviluppo* (tesi di laurea AA 1998-99, Università degli Studi di Trieste, Sede Staccata di Gorizia, Facoltà di Scienze Internazionali e Diplomatiche).

**7. Margherita Cestaro, 2000** - *Identità in dialogo. Dalla relazione interpersonale alla relazione interculturale* (tesi di laurea AA 1999-2000, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Scienze della Formazione, Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione).

**8. Paolo Ferello, 2001** - *Il concetto di sviluppo sostenibile* (tesi di laurea AA 2000-01, Università degli Studi di

Padova, Facoltà di Scienze della Formazione, Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione).

**9. Francesca Libralato, 2001** - *Interculturalità e Scuola. Progetti e sperimentazioni nella scuola di base* (tesi di laurea AA 2000-01, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Scienze della Formazione, Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione).

**10. Anna Regazzo, 2001** - *Il mediatore culturale. Aspettative ed esperienze in un corso per mediatori culturali/formatori linguistici: osservazione partecipante* (tesi di laurea AA 1999-2000, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Scienze della Formazione).

**11. Mylene Ibañez Rodriguez, 2002** - *The Microcredit for the Women of the Rural Area of Trujillo, La Libertad Region, Peru: First Experiences and Proposals of a New Intervention* (tesi per il Master in Microfinanza, Fondazione "Giordano Dell'Amore" e C.I.P.S.I., Milano). Mylene è attualmente una preziosa collaboratrice del nostro Progetto *Pininos* a Trujillo, dove si occupa, tra l'altro, proprio di sviluppare iniziative di microimpresa rivolte alle madri dei *Clubes* sostenuti dal progetto.

**12. Veronica Boschin, 2003** - *Biblioteca pubblica e interculturalità. Sfida al dialogo multiculturale in un contesto privilegiato* (tesi di laurea AA 2002-03, Università degli

Studi di Padova, Facoltà di Scienze della Formazione, Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione).

### Mozambico: Celeste ci ha lasciato

Il 10 luglio scorso all'Ospedale Centrale di Maputo è mancata **Celeste Francisco Chilengue**, operatrice sociale del Progetto di sostegno a distanza *Ntwanano*, che il Ce.Svi.Te.M. gestisce assieme alla ONG Kulima nella capitale del Mozambico. Prima dipendente di *Ntwanano* uccisa dall'AIDS. Celeste ha continuato a seguire una parte dei bambini del *bairro* Magoanine finché questa malattia devastante glielo ha concesso.

Il Ce.Svi.Te.M., attraverso il suo rappresentante Massimo Brighi, si è occupato delle esequie e ha anche inviato un contributo alla famiglia, alla quale vanno le nostre più sincere condoglianze.

### Mozambico: nuovi banchi alla Scuola "4 de Outubro"

Nel quadro dei gemellaggi tra scuole italiane e scuole dei Paesi del Sud del Mondo, l'8 maggio scorso la Scuola Elementare "Badini" di Roma ha inviato al Ce.Svi.Te.M. un contributo di 1.505 Euro, con l'accordo di destinarli all'acquisto di materiali per la Scuola Comunitaria "4 de Outubro" di Maputo, con la

quale è gemellata. I fondi sono donazioni dei bambini e delle loro famiglie raccolte nel corso dell'anno scolastico 2002-2003.

Il 10 luglio il nostro rappresentante in Mozambico Massimo Brighi ha incontrato il presidente dell'istituto mozambicano, signor Lote, per conoscere le necessità più urgenti della sua scuola. Il preside ha individuato nella fornitura di banchi la priorità più alta.

Dopo aver selezionato il fornitore locale con il migliore rapporto prezzo-qualità e averne seguito la realizzazione, il giorno 1° agosto 12 banchi doppi sono stati consegnati al preside con una breve cerimonia alla presenza del rappresentante della municipalità e della coordinatrice del Progetto *Ntwanano*, signora Joana Luis.

### Trattamento dei dati personali (legge sulla privacy)

La legge 675/96 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" richiede l'autorizzazione del titolare per il trattamento dei suoi dati personali.

**A tutti coloro che hanno sottoscritto un'adozione alcuni anni fa, quando la legge non era ancora in vigore, invieremo un tagliando (da ritornare compilato e firmato al Ce.Svi.Te.M.) che ci autorizza al trattamento dei dati personali.**

## Capodanno fra le nevi a Casada di S. Stefano di Cadore

**P**er il prossimo Capodanno il Ce.Svi.Te.M. propone ai suoi amici una settimana di soggiorno (da sabato 27 dicembre alla mattinata di venerdì 2 gennaio) a 300,00 Euro a persona con pensione completa e cene di fine anno, nella Casa per ferie "Alle Alpi" a Casada di Santo Stefano di Cadore (BL). Nella sua attività di raccolta fondi, il Ce.Svi.Te.M. (tramite il Ce.Svi.Te.M. Servizi scarl) ha infatti acquisito la gestione di questa casa per ferie, a 1.054 m di altitudine, a 3 km da Santo Stefano e a 15 da Auronzo, al centro della Valle Comelico, nel cuore delle Dolomiti. Da Casada si raggiungono in breve tempo splendide mete escursionistiche: dal lago di Misurina alle Tre Cime di Lavaredo, dalla Valle d'Ampezzo alla Val Vidsend. D'inverno, oltre agli impianti e alle piste presenti nelle località citate, sono disponibili le piste di Padola (che offre 3 skilift e piste per lo sci da fondo) e, a pochi minuti d'auto dalla casa "Alle Alpi", il nuovo complesso termale "Le Terme delle Dolomiti", aperto tutto l'anno. Restaurata e messa a norma, la casa per ferie "Alle Alpi" dispone di 24 camere, di una vasta sala da pranzo, di un bar e di una cucina attrezzata per preparare fino a 100 pasti in contemporanea. La struttura è anche a disposizione di gruppi in autogestione: il prezzo giornaliero per il periodo invernale (comprensivo di spese di luce, acqua e gas) è di Euro 750,00. L'utile va, come sempre, a sostenere i progetti di sviluppo del Ce.Svi.Te.M. ■



# Come sostenere i progetti del Ce.Svi.Te.M.

## I vantaggi fiscali delle erogazioni liberali, dei lasciti testamentari e delle donazioni

**A**ssociazioni non profit come il Ce.Svi.Te.M. finanziano la maggior parte delle proprie attività grazie alle offerte dei sostenitori, ai quali la legislazione riconosce dei vantaggi di tipo fiscale.

Con il riconoscimento del Ce.Svi.Te.M. quale *Organizzazione Non Governativa* (ONG) da parte del Ministero degli Affari Esteri, aumentano le possibilità di finanziamento e le agevolazioni per chi effettua versamenti a favore dell'associazione. Vale dunque la pena fornire un quadro riassuntivo delle possibilità a disposizione degli *sponsor*.

**Il sostegno alla nostra associazione può avvenire sotto forma di:**

- erogazioni liberali in denaro;
- erogazioni liberali in natura;
- lasciti testamentari;
- donazioni.

### Le erogazioni liberali in denaro

Le offerte di denaro come contributi per i Paesi in via di sviluppo e come erogazioni liberali a favore delle Onlus godono di un vantaggio fiscale per i donatori che tuttavia cambia in

ragione del tipo di riconoscimento ottenuto dall'associazione ricevente (che può essere ONLUS, ONG o entrambe, come il Ce.Svi.Te.M.).

**Le persone fisiche e giuridiche che effettuano un'erogazione liberale a favore di una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS) possono portarla in detrazione d'imposta in ragione del 19% del contributo versato, che non può comunque superare il tetto massimo di 2.065,83 Euro (Art. 13 bis/i-bis del Testo Unico Imposte sui Redditi). Il beneficio fiscale massimo è quindi di 393,00 Euro.**

**Nel caso il versamento sia a favore di una Organizzazione Non Governativa (ONG) riconosciuta dal Governo italiano, i contributi erogati da persone fisiche e giuridiche diventano in alternativa deducibili dal reddito imponibile netto nella misura massima del 2% del reddito stesso (Art. 10g del Testo Unico Imposte sui Redditi e Art. 30 della Legge 26 febbraio 1987 n. 49).** In questo caso il risparmio d'imposta è pari all'aliquota massima applicabile.

Nel caso di una associazione come il Ce.Svi.Te.M., contemporaneamente riconosciuta come ONLUS e ONG, per il donatore la scelta tra deducibilità e detrazione d'imposta dipende dunque da quale delle due configurazioni, calcolate sul suo reddito imponibile, produce il maggiore beneficio fiscale. Non è ovviamente possibile utilizzare entrambe le agevolazioni per lo stesso importo.

**Per essere valido ai fini fiscali, il versamento deve essere eseguito tramite banca o posta. L'attestato di pagamento va conservato per 10 anni.**

### Le erogazioni liberali in natura

Le erogazioni liberali in natura fanno riferimento alle imprese, che hanno a disposizione alcune opzioni a favore delle ONLUS:

- a) Possono "prestare" i propri dipendenti ad una ONLUS beneficiando di una deduzione nel limite del 5 per mille dell'ammontare delle spese sostenute dall'azienda per prestazioni di lavoro dipendente, purché si tratti di lavoratori assunti a tempo indeterminato.
- b) Possono cedere alle

ONLUS derrate alimentari e prodotti farmaceutici, destinati all'eliminazione dal circuito commerciale, gratuitamente e senza alcun limite.

c) Possono cedere beni di altro genere col limite di un costo pari ai 1.033,00 Euro. In quest'ultimo caso devono essere rispettati i seguenti adempimenti formali:

- preventiva comunicazione delle singole cessioni di beni, da parte dell'impresa cedente, al competente ufficio delle entrate, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
- dichiarazione da parte della ONLUS beneficiaria attestante l'impegno ad utilizzare direttamente i beni ricevuti in conformità alle finalità istituzionali e a realizzare l'effettivo utilizzo diretto.
- annotazione, da parte dell'impresa cedente, entro 15 giorni nei registri ai fini IVA dei beni ceduti.

### I lasciti testamentari e le donazioni

Il testamento è l'atto con il quale una persona dispone di tutti i propri beni, o di parte di essi, per il momento in cui avrà cessato di vivere.

Fare testamento diviene così uno dei mezzi più sicuri per prendersi cura dei propri cari, ma anche per continuare a essere solidali e a preoccuparsi per gli altri dopo la nostra scomparsa.

Per questo è sufficiente disporre di una parte del proprio patrimonio a favore di quelle associazioni non profit, attive nel campo della solidarietà, nelle quali ci si riconosce e che si vogliono aiutare nella realizzazione dei progetti. Il solo limite posto dalla legislazione è quello di destinare una parte ben precisa del patrimonio, la cosiddetta quota di riserva, a favore dei familiari più stretti (i legittimari). Rispettando questa quota, diviene possibile devolvere il resto del proprio patrimonio a chi riteniamo più opportuno, a titolo universale, oppure a titolo particolare. Nel primo caso il beneficiario sarà erede in senso stretto, nel secondo caso sarà legatario, vale a dire diverrà titolare di un bene specifico come un quadro, un immobile, un titolo.

La legge italiana ammette tre tipi di testamento: quello olografo (scritto di pugno del testatore), quello pubblico (redatto davanti a un

notaio) e quello segreto (una via di mezzo tra i primi due). In ogni caso per la preparazione di un testamento è consigliabile avvalersi della consulenza di un notaio o di un avvocato per evitare errori o imprecisioni che possano invalidare l'atto.

Infine, qualsiasi disposizione testamentaria acquista efficacia solo dopo il decesso del testatore, che può quindi modificarlo oppure revocarlo in qualsiasi momento.

La legge 266/91 all'articolo 5 comma 2 prevede che le organizzazioni di volontariato "possono anche accettare donazioni e, con beneficio d'inventario, lasciti testamentari, destinando i beni ricevuti e le loro rendite esclusivamente al conseguimento delle finalità previste dagli accordi, dall'atto costitutivo e dallo statuto".

Nel caso di donazioni, i trasferimenti a favore delle ONLUS non sono inoltre soggetti all'imposta sulle donazioni (Art. 3 D.L. 31 ottobre 1990 n. 346). Nel caso di beni immobili donati, ai sensi del comma 3 dello stesso articolo, questi vanno intestati all'organizzazione ricevente. ■